

Giunta, ed il rappresentante della Società — Fatte ancora alcune avvertenze intorno all'ora dell'accendimento dei fanali, e dello spegnimento invita il consiglio a dire quali sono le sue idee, ed intendimenti al riguardo.

Sgorlo vorrebbe un ribasso sensibilissimo sul prezzo per i nuovi fanali, e l'accendimento fatto mezza ora prima.

Morelli, che vi tiene alla sicurezza dei cittadini che rincasano ad ora tarda, propone che i fanali dalle 11, restino accesi sino alle due.

Chiabrera fa voti per l'impianto dell'illuminazione elettrica, e Zanoletti Francesco domanda per quanti anni ancora il Comune si trova vincolato colla Società, e se per il numero dei fanali superiori ai 112, fissati dalla convenzione, è libero nella scelta e mezzo di un nuovo sistema di illuminazione.

Il Sindaco date appaganti spiegazioni ai preopinanti, dimostra che ora non si tratta di altro che di avere facoltà di trattare colla Società, salvo a riferire al Consiglio le risultanze ottenute.

Caratti e Levi, colpendo nel segno, dicono che allo stato delle cose il Consiglio deve limitarsi ad emettere il chiesto voto di massima, includente la facoltà alla Giunta di trattare colla società.

Messo ai voti si approva.

Demolizione Pianta di Platani

Circa tale oggetto, se cioè si debbano demolire i platani sulla sinistra dalla casa Benazzo all'angolo del Palazzo Bisio, e proseguendo a destra terminano in vicinanza del Ponte Savona, sentito l'avviso del Sindaco che rispecchia quello della Giunta e le osservazioni di Lupi che concordano sulla convenienza dell'abbattimento per dare a questi due importanti punti dell'abitato un regolare e decoroso ordinamento, coll'apposizione di un largo marciapiede, e di un doppio corso di rotaie richieste dalla viva circolazione di veicoli e pedoni, e di altri coefficienti, si affida mandato al Sindaco di nominare una commissione composta di 3 membri con incarico di studiare la migliore delle combinazioni, e di riferire al Consiglio in un tempo possibilmente breve.

Nomine diverse

Passatosi alla nomina dei revisori del conto per il corrente esercizio, riescono eletti, Ottolenghi Moise Sanson, Ceresa, Sgorlo.

Dei membri della Congregazione di Carità confermati Saracco, Sco-

vazi e per Accusani Barone, mantenendosi le dimissioni date in seguito ad argomentazioni svolte da Borreani e Caratti, intese a porre in rilievo la fermezza di carattere del dimissionario, si elegge Chiabrera.

Per la tassa vetture e domestici si confermano i scadenti, ed al posto di Macciò, Zanoletti Francesco.

Esaurite gli oggetti a trattarsi, Ferraris per mezzo di Garbarito fa istanza perché in una delle prossime sedute si pongano all'ordine del giorno le seguenti proposte, nomina di due guardie campestri per la selva di Moirano — Riattazione vecchia strada, che dalla Borgata mette alla selva suddetta.

UNO DEI 30.

Il progetto d'ingrandimento e il nuovo fabbricato delle Scuole

La consorella *Gazzetta d'Acqui* tratta nel suo ultimo numero, con parole assai lusinghiere, del progetto d'ingrandimento eseguito per incarico dell'egregio amico nostro Zanoletti, progetto nel quale, come egregiamente afferma la nostra consorella, lo Zanoletti ha avuto il merito di sintetizzare i vari pareri traducendo in atto quanto l'opinione pubblica da tempo in proposito manifestava, ed aggiungendovi del suo importanti modificazioni.

Aggiunge la consorella come nella ampia distesa di aree al di là del Medrio potrebbe trovar posto, con comodità di spazi e salubrità di locali, il nuovo edificio per le Scuole che occupa da tempo la nostra amministrazione Comunale e ne forma una delle principali preoccupazioni.

Noi siamo perfettamente dell'avviso della nostra consorella, e ci riserviamo di trattare ampiamente, quando sia del caso, la questione sulla quale saranno chiamati a pronunciarsi i nostri padri coscritti, limitandoci per ora a tributare vive parole di encomio all'egregio Zanoletti, che con attività e competenza che lo rendono indiscutibilmente uno dei migliori componenti il nostro Consiglio, si occupa assai e spesso di quanto riflette i più vitali interessi della nostra città.

Intanto crediamo utile di pubblicare come primo criterio per la scelta della località per l'edificio scolastico, le norme che la legge detta per l'erezione di tali edifici, e che dovranno essere necessariamente il punto di partenza per la opportuna discussione.

ISTRUZIONI TECNICHE E IGIENICHE

intorno alla compilazione dei progetti di Costruzione di nuovi Edifici Scolastici (11 Novembre 1888)

Art. 1. — La località da scegliersi per un edificio scolastico deve avere

facile e sicuro accesso per la popolazione a cui la scuola è destinata; e nello stesso tempo deve essere il più possibile libera d'ogni intorno da altri edifici, dai quali si procurerà di tenere in ogni caso la scuola da erigere distante di almeno 10 metri per ogni lato. Si preferisca all'uopo un sito elevato, all'aperta campagna, o adiacente a giardini, piazze o grandi strade, non troppo frequentato; lontano da mercati, da caserme, da officine, da luoghi di ritrovi pubblici, e da spettacoli sconvenienti alla scolaresca.

Tale località deve sempre essere a distanza di almeno 200 metri dal cimitero, e così posta che l'edificio scolastico resti sottratto, per quanto è possibile, all'influenza di venti freddi umidi, e soprattutto di venti che attraversino paludi, risaie o altre regioni di malaria.

Art. 2. — Il terreno, sul quale si ha da erigere un edificio scolastico, deve essere, sempre che sia possibile, permeabile e secco, e quindi preferibilmente ghiaioso col livello della falda acqua sotterranea molto distante dal piano superficiale del suolo.

Si eviti soprattutto un terreno umido, soggetto a scoli di acque o acquitrinoso.

Ove non si possa avere un terreno convenientemente igienico, si devono impiegare tutti i migliori mezzi per sanarlo, e per impedire che dalle fondamenta l'umidità salga nelle parti superiori dell'edificio stesso, quando le fondamenta si estendono fino alla falda acqua sotterranea.

Verranno a tal uopo adatte fognature, innalzamento del suolo con terreno argilloso o altrimenti compatto, impiego di materiali impermeabili nelle fondamenta, e separazione delle parti superiori dalle inferiori dei muri dello edificio con strati di asfalto o simili.

Il livello della falda acqua sotterranea dovrà sempre determinarsi prima della scelta definitiva del terreno per mezzo di pozzi già esistenti nella località, o da scavarsi appositamente ove occorra.

Art. 3. — L'estensione di terreno da occuparsi e le dimensioni dell'edificio devono essere in rapporto col numero di allievi da accogliersi nella scuola. In regola generale si calcoli il numero degli allievi per le scuole elementari in ragione del 15 per cento della popolazione intiera del Comune o della sezione di Comune a cui la scuola è destinata. Si tenga inoltre calcolo dell'aumento probabile per lo sviluppo della popolazione locale.

Oltre alla superficie di terreno necessaria per l'impianto dello edificio scolastico, in rapporto alle sue esigenze, si aggiunga un'estensione di suolo in ragione di 3 a 4 mq. per allievo, pel cortile o giardino.

Art. 4. — L'edificio della scuola deve essere di solida costruzione, di aspetto semplice ed elegante, tale da elevare l'animo e ingentilire il gusto della scolaresca.

I materiali di costruzione devono essere di ottima qualità fra quelli che localmente sono più facili ad aversi; esclusi quelli di puro lusso o che si debbano trasportare con grave spesa, se non siano assolutamente richiesti

per ragione di solidità e salubrità dell'edificio.

L'edificio deve servire unicamente per la scuola. — Solo nei Comuni rurali può, per ragioni riconosciute di necessità economica, concedersi che comprenda anche l'alloggio pel maestro o per la maestra, o sale per uffici comunali; a queste ultime però non si estende il beneficio del prestito.

In ogni caso le entrate delle scuole non devono avere alcunchè di comune con quelle per le abitazioni degli insegnanti e delle sale comunali; e ingressi ben distinti devono dare adito così agli alloggi del maestro o della maestra, come alle scuole dei due sessi.

L'edificio deve essere di regola cantinato, col piano terreno sollevato di almeno m. 0,80 sulla superficie del suolo circostante. Dove le cantine non sono possibili, si provveda all'isolamento del piano terreno con opportuni vespai o spazi vuoti.

Si preferiscano negli edifici a più di un piano le divisioni di essi a volta o a doppio soffitto per ammortizzare la trasmissione dei rumori.

Le classi sono situate preferibilmente al piano terreno od al primo piano e, salvo casi eccezionali nelle grandi città, non si aggiunga per le stesse altro piano.

Risparmio nel mutuo Soccorso

Fra le Società di Mutua Assistenza, cresciute in numero prodigioso, dovrebbe penetrare maggiormente l'abitudine e l'amore per il risparmio.

La vita dell'uomo, la cui risorsa basa sul lavoro delle proprie braccia, onde procurare il sostentamento per se, e per i suoi cari, fra altre cose, si trova esposta al pericolo di una malattia, o della disoccupazione, che sono i principali anelli di cui si intesse la catena dei suoi mali. Quindi egli nella sua saviezza e prudenza deve premunirsi contro di essi, prelevando una piccola percentuale del suo guadagno nei giorni di salute e di lavoro.

Non si ignora, che nei casi di malattia, le Società di Mutuo Soccorso corrispondono in media un sussidio abbastanza dicevole, ma conviene riflettere, che se la malattia si prolunga oltre misura, e sopravviene la mancanza di lavoro, od altre affini circostanze, cessa ogni fonte di risorsa.

In presenza pertanto di simili probabili conseguenze, le Società di Mutuo Soccorso devono completarsi colla cassa di risparmio, confidando ad essa ogni possibile risparmio per quanto minimo, onde costituire una riserva per occasioni favorevoli, o per momenti difficili, che riuscirà una efficace risorsa per la vecchiaia, ed un piccolo capitale per i figli.

Si sa bene, che coi cresciuti bisogni anche per la classe operaia, col rincaro degli affitti, e dei generi alimentari, e colle paghe che ricevono, difficilmente